

DETERSIVI E SAPONI PIÙ SICURI, l'Unione Europea mette al bando gli Edc

Si tratta di sostanze chimiche nocive per il sistema ormonale dell'uomo con cui veniamo ogni giorno a contatto. Contenuti nei detersivi per il corpo e per la casa, sono accusati di provocare diabete, obesità e malattie cardiovascolari. Dal 7 giugno scorso sono off limits in tutti i prodotti in commercio nell'Ue
di ERIKA TOMASICCHIO- LaRepubblica.it - 17 Giugno 2018

Possiamo ritrovarli negli spray anti zanzare, ma anche in shampoo e saponi per le mani. Si tratta degli interferenti endocrini, meglio noti con il loro acronimo inglese **Edc (Endocrine disrupting chemicals)**: sostanze chimiche nocive che possono danneggiare il sistema ormonale dell'uomo provocando diabete, obesità e malattie cardiovascolari. Ora però, dopo un lungo iter, è arrivato lo stop della Commissione europea: a partire dallo scorso 7 giugno, i nuovi disinfettanti e detersivi immessi sul mercato, i cosiddetti biocidi, dovranno esserne privi. Un Regolamento delegato Ue (n. 2017/2100) li ha messi del tutto al bando.



Le nuove norme. La Commissione europea con questo provvedimento, emanato dopo un lungo iter, detta i criteri da applicare per stabilire se le sostanze contenute nei biocidi (di cui si occupa il Reg. Ue 528/2012) interferiscano o meno con il sistema endocrino. Rientrano nei biocidi i disinfettanti, i disinfestanti, gli insetticidi, i fungicidi, i detersivi liquidi, i detersivi per la lavatrice e per il bucato a mano, gli ammorbidenti, smacchiatori, saponi per i piatti, per lavastoviglie, per la pulizia della casa e così via. Prodotti che d'ora in poi saranno valutati in modo uniforme in tutta l'Ue dall'Echa, l'Agenzia europea delle sostanze chimiche. Le aziende dovranno mettere in commercio articoli sicuri, attenendosi alle linee guida appena dettate da quest'ultima.

Edc, cosa sono. Gli Edc sono sostanze, sia naturali sia chimiche, in grado di alterare le funzioni del sistema ormonale. In parole povere, anziché uccidere solo tossine, parassiti e batteri, in realtà finiscono per nuocere all'uomo o agli animali. Sono contenuti anche nei pesticidi. A darne una prima definizione fu l'Oms nel 2002, poi recepita nel 2013 in un parere scientifico dell'Efsa, l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare con sede a Parma.

Il nemico invisibile. Gli Edc sono presenti ovunque: nell'aria, negli alimenti, in cosmetici e prodotti per l'igiene personale, in molti oggetti di uso quotidiano. Tutti ne siamo esposti a livelli costanti, bambini e adulti. Sono centinaia, tra i più noti ci sono: gli **ftalati**, il **bisfenolo A** (anche noto come BPA, usato fino al 2010 per produrre biberon), il disinfettante **triclosano**, i **parabeni** (usati in creme e cosmetici, smalti per unghie). Come ne veniamo a contatto nella nostra vita di tutti i giorni? Lo spiega Amalia Gastaldelli, ricercatrice dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa: "Possiamo rintracciare gli Edc in molti disinfettanti, ma anche in prodotti per l'igiene umana come shampoo e bagnoschiuma: in questo caso li assumiamo tramite i pori della pelle. Ma talvolta si ritrovano anche in alcuni tipi di plastica: ad esempio lo sono gli ftalati contenuti nelle bottigliette d'acqua. Ma gli interferenti possono anche essere ingeriti, inalati o assunti per contatto".

Una minaccia per la salute. "Si tratta di sostanze che colpiscono soprattutto il fegato. Causano diabete e malattie cardiovascolari. Inoltre operano su ghiandole come la tiroide e inducono lo sviluppo sessuale precoce, la pubertà anticipata. Da notare come agiscono soprattutto sul metabolismo dei lipidi e del glucosio, favorendo l'obesità e l'aumento del tessuto adiposo, infatti negli ambienti scientifici si parla anche di 'Metabolic disruptors'. Ad alcuni potrebbe capitare, ad esempio, di fare attività fisica e seguire una dieta equilibrata, ma a causa degli Edc involontariamente assunti, di ingrassare comunque. Non ci sono evidenze scientifiche invece, che provochino anche il cancro. Probabilmente rischiano di più i soggetti più deboli, esposti agli interferenti in dosi molto alte o in modo prolungato. Ma ancora non tutti i meccanismi della loro azione sono noti, anche se i loro effetti negativi si studiano da almeno 20 anni" precisa a Repubblica.it l'esperta.

Come possiamo limitare l'assunzione degli Edc? Ecco alcune precauzioni suggerite da Amalia Gastaldelli:

- Anzitutto è buona norma lavare bene frutta e verdura: potrebbero essere stati trattati con pesticidi;
- Leggere bene le etichette dei prodotti per la cura di casa e persona ed evitare quelli con sostanze che già conosciamo come nocive;
- Non cucinare nella plastica: il calore favorisce il rilascio degli interferenti;
- Aerare bene i locali dopo aver usato gli insetticidi.

BPA [bisfenolo A]

l'Ue impone nuovi limiti su stoviglie e involucri di plastica: per i bambini prevista la soglia zero

Il Parlamento ha abbassato la soglia di migrazione della sostanza di oltre dieci volte per gli involucri degli alimenti. Il bisfenolo dovrà essere del tutto assente dai contenitori di alimenti destinati ai più piccoli
di FEDERICO FORMICA - LaRepubblica.it - 15 Gennaio 2018

L'Europa impone una stretta sul **bisfenolo A** (noto anche come BPA), la sostanza chimica utilizzata per stoviglie di plastica e involucri per il cibo, ma anche cd, dvd, attrezzature sportive e scontrini. La Ue ha già inserito il bisfenolo A tra le sostanze con effetti tossici sulla capacità di riproduzione umana. Gli effetti cancerogeni non sono mai stati dimostrati.

Nel voto di ieri la Commissione ambiente del Parlamento Europeo ha dato il suo ok alla proposta della Commissione Europea: abbassare i limiti di migrazione della sostanza da 0,6 a 0,05 mg per chilo e portare a zero la soglia negli involucri per alimenti destinati a bambini e neonati. Per i bambini europei adesso la tutela è piena: già dal 2011 il bisfenolo A era stato eliminato da tutti i biberon. È stata bocciata, nella stessa commissione Ambiente, la proposta di eliminare totalmente il BPA. Avendo ricevuto il via libera, ora il dossier potrà continuare il suo iter senza passare per la plenaria del Parlamento Ue. I tempi non sono ancora certi ma i nuovi limiti entreranno in vigore comunque prima della fine del 2018.

Alcuni stati membri si erano già mossi per stabilire restrizioni ancora più severe: la Francia ha vietato il BPA in tutti gli imballaggi, i contenitori e gli utensili per uso alimentare mentre Belgio, Svezia e Danimarca avevano già introdotto il divieto nei contenitori di prodotti alimentari destinati a bambini di età inferiore ai tre anni.

Il bisfenolo A può trovarsi in moltissimi materiali plastici, tra i quali anche i giocattoli: l'Ue ha già stabilito un limite molto severo per la quantità di rilascio della sostanza nei giocattoli per bambini fino all'età di tre anni e in tutti i giocattoli destinati a entrare in contatto con la bocca di un bambino. Il limite di migrazione fissato è attualmente di 0,1 mg/l di BPA.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) dovrà fare proprio quest'anno una nuova valutazione del bisfenolo A. Dall'esito di questa indagine potrebbero scaturire nuovi limiti o un bando totale della sostanza..

SCONTRINI –

ROMA - Maneggiare tutto il giorno scontrini espone al contatto con una sostanza chimica, il bisfenolo A, che è oggetto di ricerche per una serie di rischi per la salute. Ora si è scoperto che nelle persone che per lavoro maneggiano continuamente questi scontrini, i livelli di Bpa nelle urine sono più elevati rispetto a quelli dei colleghi che indossano i guanti. Lo rivela uno studio pubblicato su 'Jama'.

Al centro dell'attenzione ci sono gli scontrini stampati con carta termica: dalla ricerca è risultato che bastano due ore di lavoro ininterrotto senza guanti per veder salire le concentrazioni di questa sostanza chimica. L'esposizione al bisfenolo A è stata associata a effetti negativi per la salute, tra cui quelli sulla funzione riproduttiva negli adulti e sullo sviluppo neurologico nei bambini che entrano in contatto con questa sostanza poco prima o poco dopo la nascita.

"L'esposizione al Bpa avviene principalmente attraverso l'alimentazione, ad esempio il consumo di cibi in scatola. Una fonte meno studiata di esposizione invece è la carta termica per ricevute, gestita quotidianamente da molte persone nei supermercati, ma anche ai bancomat e alle stazioni di servizio", sottolineano i ricercatori.

Il team di Shelley Ehrlich, del Centro medico dell'Ospedale pediatrico di Cincinnati (Usa), ha condotto uno studio per esaminare l'effetto degli scontrini in carta termica su livelli di Bpa nelle urine. Gli autori hanno reclutato 24 volontari che hanno fornito campioni prima e dopo la manipolazione (con o senza guanti) di ricevute stampate su carta termica per un periodo continuo due ore. Il Bpa è stato rilevato nell'83% (20) dei campioni di urina all'inizio dello studio e nel 100% di quelli di chi aveva toccato ricevute senza guanti. In particolare, i ricercatori hanno osservato un aumento delle concentrazioni urinarie di Bpa dopo due ore di lavoro senza guanti, che non si verificava quando i partecipanti avevano utilizzato i guanti.

Le implicazioni cliniche del livello di picco e dell'esposizione cronica sono sconosciute, ma possono essere particolarmente rilevanti per le persone con una storia di esposizione professionale come cassieri, che gestiscono le entrate di 40 o più ore alla settimana, scrivono gli autori. "E' necessario uno studio più ampio, per confermare i nostri risultati e valutarne le implicazioni cliniche".

